

EUCARESTIA DI NATALE 2001



Giovanni Ziliani – @evolution, Zoom Magazine

“ VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA:

**OGGI E' NATO
IL SALVATORE**

CHE E' IL CRISTO SIGNORE !

**...TROVERETE UN BAMBINO AVVOLTO
IN FASCE, CHE GIACE IN UNA
MANGIATOIA”.**

(LUCA 2,10...)

Ringraziamo Dio e festeggiamo con Ketty e Luigi, perché Giovanni Emanuele è con noi!

INTRODUZIONE

Eccoci qui, come ogni anno, a celebrare il Natale e questa volta con un motivo in più: la comunità cristiana Nord Milano festeggia la nascita di Giovanni Emanuele e lo accoglie con immensa gioia.

Per questa nuova vita, ulteriore miracolo di amore, noi tutti qui presenti, amici, parenti, simpatizzanti, vogliamo lodare Dio e ringraziare Ketty e Luigi.

Il Natale è la massima espressione dell'amore: Dio, Immenso, Onnipotente, Spirito Assoluto si fa uomo, nasce in una stalla...

E questo bambino, debole, indifeso, bisognoso di tutto è il Creatore dell'universo e ci aiuta a scoprire chi siamo noi. Come Lui, pur nella nostra fragilità, con tutti i nostri limiti siamo esseri divini.

E noi realizziamo il Natale, cresciamo con Cristo ogni volta che ci impegniamo a vivere i suoi valori, a mettere in pratica la sua Parola, a portare la pace.

Essere qui questa sera dimostra che vogliamo percorrere il cammino insieme, e a noi ora si è aggiunto anche Giovanni Emanuele; E siamo particolarmente felici e sicuri della bontà della scelta fatta, perché confortati e sorretti dal canto degli angeli:

“ pace in terra agli uomini di buona volontà “.

PREGHIERA COMUNITARIA

(foglio aggiunto di Ketty e Luigi)

SALMO 8

*Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
La bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.*

*Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.*

*Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?*

*Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
Coronato di forza e di gloria!*

*Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.*

*Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
Il tuo nome su tutta la terra!*

PAROLA DI DIO

ATTI 2, 42-48

“ Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati”.

LUCA 2, 1-14

“ In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino.

Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: “ Non temete, ecco vi annuzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”.

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

**“ Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà”.**

MEMORIA DELLA CENA DI GESU'

(Ora portiamo su questa tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce...)

(tutti)

Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con loro, prese del pane e un bicchiere di vino e li distribuì a tutti, dicendo: " **Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere: questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo pace, amicizia, amore**".

Così, da quella sera, prima i suoi amici e adesso anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti sono uguali e rispettati, senza distinzione di sesso, d'età, di razza, di religione.

Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuol dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

Per questo, sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: " Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù, e di tenere sempre accesa la flebile luce della nostra poca fede.

(si spezza il pane...)

(sottofondo musicale IMAGINE: *John Lennon*)

Immagina che non ci sia il paradiso:

Io spero che un giorno ti unirai a noi;
è facile se ci provi; e il mondo sarà uno solo.
Nessun inferno sotto di noi e sopra solo il cielo.

Immagina la gente

Immagina che non esista la proprietà,
che vive per l'oggi. sono meravigliato se ci riesci;
Immagina che non ci siano nazioni:
che non ci sia nessun bisogno, per avidità o per fame,
non è difficile da fare; ma una fratellanza di uomini.

Niente per cui uccidere o morire

Immagina tutta la gente
e nessuna religione. che ha in comune tutto il mondo.

Immagina la gente che vive la sua vita in pace.

Tu puoi dire che io sono un sognatore,
ma non sono il solo.

Tu puoi dire che io sono un sognatore

Io spero che un giorno ti unirai a noi
ma non sono il solo. E il mondo sarà uno solo.

...Ed ora prendendoci per mano, diciamo il PADRE NOSTRO

PREGHIERE PERSONALI

CANTO FINALE

E' bello andar coi mis.

